



## TROVIAMO LE PAROLE

mise en espace del carteggio fra Ingeborg Bachmann e Paul Celan  
tratto da "Troviamo le parole. Lettere 1948-1973" (ed. Nottetempo)  
con Diana Höbel e Marco Sgarbi  
a cura di Giulio Costa e Monica Pavani  
con la collaborazione di Margherita Mauro  
produzione Ferrara Off

**OFF**

Ingeborg Bachmann e Paul Celan, due fra gli autori più significativi del Novecento, si incontrano nel 1948 quando lui, a soli ventisette anni è già un poeta conosciuto, e lei, più giovane di sei anni, non è ancora nota ma ha già deciso di vivere di scrittura. Fra loro si creerà un rapporto di amicizia, amore, comprensione e disperazione che – tra pause e riprese – coprirà l'arco di diciannove anni, trovando respiro nello scambio epistolare che diventa man mano il racconto di due vocazioni.

## **“Troviamo le parole” dà voce al dramma umano di Paul Celan**

di Cristiana Cobianco ([www.remweb.it](http://www.remweb.it))

Il Ferrara Off rappresenta per me l'inizio di un successivo approfondimento. Con eleganza e sostanza mi portano alla scoperta di menti e metodi di narrazione diversi. Hanno il coraggio di educare e di rischiare.

Sono reduce da “Troviamo le parole” una lettura teatrale della corrispondenza tra il poeta tedesco Paul Celan e l'intellettuale austriaca Ingeborg Bachman, tenutasi nel suggestivo spazio teatrale di Ferrara domenica pomeriggio.

E Giulio Costa alla regia e Monica Pavani curatrice dei testi, le hanno trovate le parole, ma non solo, hanno trovato gesti, silenzi, luce e buio del rapporto di amore, amicizia e arte tra i due intellettuali. Affidati all'interpretazione di Marco Sgarbi e Diana Höbel che ne hanno fatto percepire i caratteri, le angosce, l'entusiasmo e il dolore, perfettamente nella parte entrambi, si scopre il dramma umano di Paul Celan, poeta che ha segnato la poesia degli anni successivi con un nuovo stile.

Due sue poesie aprono e chiudono il dialogo a distanza: “Corona”, introduce al desiderio che forte li visiterà a puntate in vent'anni, e “Parla anche tu” che come una coperta copre d'ombra la vicenda umana di lui.

Le lettere passano dall'entusiasmo adolescenziale all'analisi letteraria, dalla consolazione per le reciproche frustrazioni all'inserimento dei reciproci compagni nel rapporto, la pittrice Gisele Lestranger e lo scrittore Max Frisch. Artisti all'ennesima potenza che si contaminano in un groviglio di fili che bene è rappresentato dal labirinto di prolunghe e connessioni che fa da sfondo alla scena a cui bastano due scrivanie e due lampade. Anche i fogli sul tavolo che Ingeborg tiene ordinati e Paul sparge e distrugge, ci danno una pennellata dei due protagonisti, ognuno con un suo trauma da superare.

Celan non supererà mai il dramma di essere sopravvissuto ai suoi cari nel genocidio, Ingeborg cercherà sempre il distacco da uno stato nazista che le ha dato i natali. Ma quest'ultima non si immergerà totalmente nell'umanità e nel disturbo mentale di Paul, come invece farà la moglie che con lui creò, visse, subì e curò. Commovente la lettera con cui annuncerà a Ingeborg il suicidio del marito.



**Diana Höbel** Diplomata alla Civica Scuola di Arte Drammatica Paolo Grassi, alterna all'attività di attrice presso compagnie e Teatri Stabili nazionali e stranieri, quella di autrice di progetti indipendenti. È stata diretta tra gli altri da Massimo Castri, Luca Ronconi, Monica Conti, Serena Senigallia, Janusz Wisniewski, Gabriele Vacis, Thierry Salmon. Come autrice ha scritto e interpretato *Vulcano*, finalista Premio Scenario 2001; *Carmen storia di una partigiana*, per Fondazione Benetton, Treviso 2005; *Il piccolo libro di Anna Magdalena Bach* per la Sagra Malatestiana, Rimini 2008; *Max Fabiani e l'anima del mondo*, per il Museo Revoltella di Trieste; *8558 Hack*, per il Festival della Scienza di Genova; *Dimmi Molly*, per Bloom's day 2015 e *De' Tuoni*, per Bloom's day 2016, produzione Museo Joy, Trieste.

**Marco Sgarbi** Laureato in Lettere Moderne, dal 1993 ha lavorato: come attore (in teatro: per Elena Felloni, Marco Felloni, David L. Hirst, Giuseppe Gandini, Alexandra Dadier, Pamela Volpi, Gianni Bianchini, Giulio Costa, Rita Formignani, Pier Giorgio Schiona; nel cinema: Ermanno Olmi, Roberto Cimpanelli; in televisione: per Riccardo Donna, Marco Turco); come assistente di produzione per la "Dolly Bell Cinematografica" di Genova; come produttore teatrale. Dal 2002 è Direttore Artistico del Teatro Comunale di Occhiobello.

**Giulio Costa** Regista teatrale, specializzato con la "Scuola di perfezionamento per registi e attori" di Luca Ronconi e con il corso di regia "Proyecto BAT" di Lluís Pasqual. Dal 1999 ha lavorato come scenografo, attore, drammaturgo, assistente alla regia di Giorgio Gallione, Lorenzo Mariani, Lucio Dalla. Ha scritto e diretto numerosi spettacoli, alcuni dei quali hanno vinto premi di rilevanza nazionale. Collabora stabilmente con l'associazione culturale Arkadiis alla programmazione del Teatro Comunale di Occhiobello ed è nel Direttivo del Festival della Fiaba di Modena e del Teatro Ferrara Off.

#### Note tecniche

Si richiedono 2 tavoli o scrivanie da ufficio (circa 70x120 cm) e 2 sedie  
Possibilità di allaccio elettrico civile in prossimità dei tavoli  
Amplificazione - 2 microfoni-gelato di buona qualità con aste  
Illuminazione - minimo 4 PC da 1000 W con gelatina 201  
Spazio scenico minimo - 4x4 m

#### Contatti

Giulio Costa  
giulio.costa@ferraraoff.it  
+39.328.3674327

FERRARA  
**OFF**

associazione culturale  
viale Alfonso I d'Este 13  
44123 Ferrara, Italia  
www.ferraraoff.it  
info@ferraraoff.it



foto di Francesco Mancin